

Calci, pugni e insulti a professori e compagni in una scuola di Busto: in comunità due fratelli minorenni

Pubblicato: Venerdì 10 Luglio 2020



Schiaffi, insulti e minacce ai professori. Botte ai compagni e aggressioni per vendetta.

Sono stati assegnati a **differenti comunità per minori** i due fratelli che lo scorso anno scolastico si sono resi protagonisti di **svariati atti di violenza e prevaricazione** all'interno dell'istituto frequentato a Busto Arsizio.

L'anno burrascoso era iniziato proprio **il primo giorno di scuola**, quando **i poliziotti erano intervenuti per le intemperanze di uno di loro**. Il ragazzo, redarguito da un insegnante per un comportamento scorretto in classe, aveva reagito picchiando il professore, insultando e minacciando altri docenti e infine infrangendo con un pugno una vetrata.

Ne era seguito, da parte della Polizia, l'invio di una denuncia al giudice minorile e, da parte della dirigenza scolastica, **l'immediata sospensione per tutto l'anno. Erano passate poche settimane e anche il fratello era stato sospeso** dalla stessa scuola dopo aver aggredito un compagno provocandogli lesioni.

Pur non potendo più frequentare le lezioni, **i due hanno comunque continuato a tentare di imporre la propria egemonia sugli ex compagni** e in particolare su alcuni di loro, presi di mira per aver osato opporsi alle loro prepotenze o perché ritenuti responsabili di veri o presunti torti nei confronti loro, di loro amici o ragazze. A farne le spese: una compagna, fatta bersaglio di **insulti, umiliazioni e inviti a**

suicidarsi sia di persona che attraverso messaggi inviati via “social”; un compagno aggredito in due occasioni, prima in classe dove gli veniva stretta la gola sollevandolo da terra e poi, per vendetta a seguito della segnalazione ai professori, nel corso di un pestaggio di gruppo; un altro compagno, reo di aver litigato con un amico dei fratelli e di aver offeso la ragazza di uno di loro, attirato in un incontro “trappola” nei pressi della stazione ferroviaria di Busto Arsizio, sottoposto a pestaggio e rapinato delle scarpe.

Le modalità particolarmente efferate e fuori controllo delle azioni dei due fratelli e la considerazione che l’ambiente familiare non è in grado di contenerli – anzi il padre ha dato in più occasioni sostegno ai figli, minacciando e aggredendo a sua volta professori e studenti – hanno indotto **il GIP a adottare la misura cautelare e a separare i due facendoli collocare in diverse comunità.**

Le accuse che Polizia e Magistratura muovono loro sono di aver commesso atti persecutori, lesioni e rapina nei confronti di almeno tre compagni. L’affidamento alle comunità è avvenuta in esecuzione di un’Ordinanza applicativa della misura cautelare del Tribunale per i Minorenni di Milano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it